



Parigi, 31 Gennaio 2019

**LETTERA CIRCOLARE AI MIEI CARI FRATELLI E
SORELLE, E AI MEMBRI DELLE CONFERENZE DELLA
SOCIETÀ DI SAN VINCENZO DE PAOLI NEL MONDO**

2019 – Anno di Paul Lamache

1. Introduzione

Sia lodato il Signore Gesù Cristo!

Ai miei cari fratelli e sorelle, ai nuovi candidati, agli addetti della nostra sede centrale e delle nostre opere, ai cari collaboratori e volontari, ai consiglieri spirituali, agli amici dei Vincenziani, e alla Famiglia Internazionale Vincenziana.

Sono ancora una volta molto felice di scrivere a tutti voi, per la terza volta da quando sono stato eletto 16imo Presidente Generale della Società di San Vincenzo de Paoli, a tutti voi miei fratelli e sorelle nel mondo, membri delle Conferenze Vincenziane, in questa Lettera Circolare per il 2019, anno del 180imo anniversario del Consiglio Generale Internazionale e l'Anno Internazionale dedicato a Paul Lamache, uno dei sette fondatori¹ della nostra amata Società.

Le Lettere Circolari sono una tradizione tra i Presidenti Generali dal 1841, quando il nostro fratello Emmanuel Joseph Bailly de Surcy scrisse la prima. Da allora abbiamo ricevuto un patrimonio di lettere scritte dai miei predecessori di eccellente qualità e che hanno in un certo modo creato un corpo dottrinale per la SSVP. Spero, dal profondo del cuore, che questa Lettera Circolare sia utile per la comunità internazionale Vincenziana; questo è il proposito del Presidente Generale che ora scrive queste righe.

Siccome è abbastanza lunga, propongo di dividere questa Lettera in blocchi o in temi, e di leggerne brevi sezioni durante gli incontri delle Conferenze Vincenziane. Sarei molto lieto di ricevere i vostri commenti, critiche e suggerimenti riguardo il contenuto di questa Lettera. Vi prego di mandarli al seguente indirizzo email: cgi.circularletter@gmail.com, creato per ricevere i vostri messaggi.

¹ La Società di San Vincenzo de Paoli fu fondata a Parigi, in Francia, il 23 Aprile 1833. Al primo incontro parteciparono Antoine-Frédéric **Ozanam**, Emmanuel-Joseph **Bailly de Surcy**, Pierre-Emmanuel-Félix **Clavé**, Jules-François-Louis **Devaux**, François **Lallier**, Paul **Lamache**, e Pierre-Auguste **Le Taillandier** – sette fondatori che diedero vita a quella che chiamiamo una “fondazione collegiale”. Ozanam, il cui processo di canonizzazione è in fase avanzata, è il più famoso tra tutti loro, ma non ha mai voluto essere l’“unico fondatore”. In molti paesi, la SSVP è descritta come fondata dal solo Ozanam, cosa che sappiamo non essere giusta nei confronti degli altri fondatori. Il Consiglio Generale ha evidenziato la testimonianza di tutti i fondatori, per esempio con la creazione del progetto “Anno Tematico Internazionale”, un’eccellente opportunità per conoscere l’eredità, le idee, la vita, il lavoro e i pensieri di tutti questi uomini mandati da Dio che, ispirati dal la Divina Provvidenza, hanno saputo come amare i poveri e hanno deciso di agire e ricercare la santità per un mondo migliore.

Vi ricordo che, fortunatamente, molti dei temi elencati nella Lettera Circolare 2019 sono stati suggerimenti che ho ricevuto da fratelli e sorelle dalle Conferenze, dal momento che la Lettera Circolare giunge effettivamente a tutte le Conferenze ed è esaminata attentamente, secondo lo spirito collaborativo con il quale lavoriamo. Vi ringrazio per l'eccezionale impatto che questo documento sta avendo, non solo tra i membri attivi, ma anche tra i volontari, gli impiegati, il clero, la stampa Cattolica e i collaboratori dell'opera Vincenziana.

Vorrei chiedervi di includere alcuni nomi nelle vostre preghiere abituali, soprattutto durante gli incontri della Conferenza. Pregate per me; pregate per i Vincenziani che hanno accettato di aiutarmi con il servizio internazionale nel Consiglio Generale; pregate per i Presidenti e per le Commissioni dei Consigli Superiori; e pregate affinché i leader Vincenziani, come ha detto Ozanam², diventino santi.

Possa Dio salvarci da tutte le difficoltà e i problemi di questo mondo, e possiamo noi, nel nome del Signore, promuovere la fede attraverso opere di carità, prima tra noi, e tra coloro che soffrono. Queste due dimensioni della SSVP (amicizia tra i membri e solidarietà con i poveri) sono i segni distintivi dei Vincenziani, e preghiamo Dio che possiamo sempre rimanere su questa strada, senza divisioni, conflitti o dispute. E possiamo noi praticare quello che ci ha detto Gesù: "Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti."³

Spero che vi faccia piacere leggere la nostra Lettera Circolare 2019.

2. Il Consiglio Generale

Ogni giorno vedo la portata dell'importante ruolo che mi è stato affidato dai miei fratelli e sorelle Vincenziani che mi hanno eletto Presidente Generale. Sono consapevole dei miei limiti, dei difetti e delle grandissime sfide da affrontare nell'amministrazione di un Consiglio di dimensioni globali, considerando che ha 155 aree territoriali, 50.000 Conferenze e 800.000 membri. È un'enorme responsabilità per un unico Presidente; è per questo che abbiamo la Struttura Internazionale e il Consiglio Collegiale composto da uomini e donne, giovani e adulti provenienti dai cinque continenti, che hanno accettato di condividere con me queste responsabilità e le responsabilità di amministrare la Confederazione.

Il sostegno affettuoso da parte di questi collaboratori e dello staff del quartier generale a Parigi mi sta aiutando a guidare la SSVP fino al termine del mio mandato e a introdurre innovazioni e miglioramenti che, se Dio vuole, in futuro saranno incorporati nella routine quotidiana del Consiglio Generale. Sono sempre sorpreso quando scriviamo le relazioni annuali, vedendo i numerosi risultati della Confederazione, con il pieno supporto dei Consigli Superiori, della Sezione Permanente, del Comitato Esecutivo Internazionale, del "Concordato" (gruppo di nazioni che forniscono sostegno economico al Consiglio Generale) e di altri gruppi decisionali nel Consiglio Generale. Tutti i leader che lavorano in ogni dipartimento, consiglio consultivo, coordinamento o altro servizio sono altamente scrupolosi e mostrano un grande impegno per gli obiettivi definiti nella nostra pianificazione strategica internazionale. Insieme stiamo facendo progressi, cercando di attuare un maggior numero di progetti con la disponibilità delle stesse risorse economiche e umane.

² Dal libro intitolato "Antonio Federico Ozanam: un modello, un riferimento" (José Garcia, Porto, Portugal, 2018).

³ Marco 9,35.

Vorrei segnalare adesso un lungo elenco di elementi provenienti dal Consiglio attuale ma, per essere breve, ne menzionerò solo alcuni, come il Mediatore Generale, il Progetto SSVP Plus, il recupero dei ricordi dei sette fondatori (festival cinematografici e anni tematici), il processo di canonizzazione di Ozanam, buoni rapporti con la Chiesa, opportunità per associazioni e accordi internazionali, pieno sostegno alla gioventù, supporto fraterno internazionale (Gemellaggio e CIAD), aggiornamento dei moduli di formazione, stretto rapporto con la Famiglia Vincenziana, oltre a molte altre iniziative che il Consiglio Generale è stato lieto di prendere.

Nel 2019 speriamo di raggiungere la maturità nell'amministrazione internazionale della SSVP, avvicinandoci alla metà del nostro mandato, traendo insegnamento dalle buone pratiche adottate da ogni Consiglio Superiore. In ogni visita missionaria istituzionale in un paese ho imparato molto e porto questi progressi per metterli in pratica a livello internazionale. Il mio recente viaggio in Africa, ad esempio, mi ha ricordato che è possibile promuovere la beneficenza con risorse economiche limitate, perché Dio ci offre la creatività e il coraggio per servire i poveri. È possibile compiere azioni caritatevoli senza avere un soldo in tasca; un buon consiglio, un aiuto e una parola di incoraggiamento possono avere effetti meravigliosi per le persone bisognose⁴.

Quest'anno celebriamo il **180imo anniversario** del Consiglio Generale⁵. Durante l'anno pubblicheremo vari articoli, riflessioni e informazioni sulle brillanti idee dei nostri fondatori, quando proposero la creazione di un organo superiore che si occupasse della crescita qualitativa e quantitativa⁶ delle Conferenze. È così che nacque il Consiglio Generale, come uno sviluppo del precedente Consiglio Direttivo.

In questa Lettera Circolare vorrei parlare un po' di più delle **quattro aree strategiche** della Società di San Vincenzo de Paoli: formazione, gioventù, comunicazione ed espansione della nostra organizzazione.

La **formazione** è così importante per il Consiglio Generale Internazionale che questo argomento è il primo nella lista dei 10 elementi di pianificazione strategica: "Formazione continua per tutti i membri". Per raggiungere questo obiettivo è stata creata la Vice Presidenza Internazionale per l'Educazione e la Formazione, con il supporto di 12 delegati territoriali alla formazione, che lavorano in collaborazione con le Vice Presidenze Territoriali Internazionali. Il Consiglio Generale considera la formazione una priorità assoluta nella SSVP e, per questa ragione, ha sviluppato una struttura globale per affrontare questa grandissima sfida.

⁴ Frédéric Ozanam ringraziò così Emmanuel Bailly per i saggi consigli offerti a quegli studenti universitari che sarebbero diventati i fondatori della SSVP. "Non avevano molte risorse economiche, ma possedevano un grande entusiasmo" (lettera di Ozanam a Bailly de Surcy, 3 Novembre 1834).

⁵ Per assicurare la crescita della SSVP nel mondo, sempre in linea con il Regolamento e gli ideali dei sette fondatori, i nostri predecessori decisero di creare il Consiglio Generale durante un incontro tenuto il 14 Luglio 1839, come uno sviluppo del Consiglio a Parigi. Questa decisione fu confermata durante l'assemblea il 21 Luglio 1839. In quei giorni c'erano 16 Conferenze a Parigi e 22 fuori Parigi. Il primo incontro del Consiglio Generale ebbe però luogo solo successivamente, il 27 Dicembre 1840. Questa informazione è stata presa dal libro di Matthieu Brejon de Lavergnée "La Società di San Vincenzo de Paoli nel 19imo Secolo".

⁶ In una lettera al suo amico Guéranger (5 Luglio 1833), Emmanuel Bailly scrisse: "Questa Conferenza sta sicuramente ottenendo risultati sorprendenti, che vanno oltre ogni aspettativa". Sugeriamo di leggere il libro "Federico Ozanam: un intellettuale al servizio dei poveri", di Gérard Cholvy: il capitolo IV di questa opera copre il periodo in cui la Conferenza di Carità fu creata.

Quando sono diventato Presidente della SSVP ho ricevuto dalla precedente amministrazione una serie di eccellenti moduli di formazione, che comprendono la “Formazione Universale”. Adesso stiamo aggiungendo nuovi temi al programma di formazione internazionale, per offrire ai paesi contenuti aggiornati e interessanti in diverse lingue, con più interattività, senza dimenticare i fondamenti stabiliti dai nostri fondatori⁷.

Un'altra priorità dell'attuale amministrazione della SSVP è la **gioventù**. Nella struttura del Consiglio Generale Internazionale la gioventù ha una voce, riceve un'attenzione particolare e svolge un ruolo di primo piano. Un servizio che è stato sviluppato è la Vice Presidenza Internazionale per Giovani, Bambini e Adolescenti, ed è stato molto proficuo. Abbiamo scelto il **4 Luglio** come Giornata Internazionale della Gioventù, per onorare il Beato Pier Giorgio Frassati, un giovane Vincenziano italiano che morì a 24 anni a causa di problemi di salute sviluppatisi dopo aver visitato famiglie bisognose.

L'anno scorso a Salamanca, in Spagna, il Consiglio Generale ha tenuto il Secondo Incontro Internazionale della Gioventù della SSVP, finalizzato ancora una volta a promuovere il lavoro della Vice Presidenza Internazionale per la Gioventù. Durante l'evento 12 nuovi membri si sono uniti al team internazionale per supportare il Consiglio Generale nel definire le strategie per la gioventù. La manifestazione è stata un grande successo, con i rappresentanti nazionali che hanno mostrato la loro forza, volontà e dedizione. Tra cinque anni i giovani leader Vincenziani si incontreranno di nuovo per il Terzo Incontro Internazionale della Gioventù della SSVP:

Il Consiglio Generale offre pieno sostegno ai giovani Vincenziani, bambini, adolescenti e giovani adulti, poiché sappiamo che sono la fonte di rinnovamento della nostra Società. Sarebbe opportuno aumentare le opportunità di scambio tra i giovani provenienti da Consigli Superiori diversi, affinché possano condividere buone pratiche, imparare dagli altri e insegnare a loro volta. Sarebbe molto entusiasmante per i paesi lavorare insieme per sviluppare questa iniziativa a vantaggio della SSVP, siccome i giovani⁸ di oggi diventeranno i leader Vincenziani di domani.

Vorrei cogliere l'occasione per chiedere ai Consigli di mettere da parte una piccola quantità del loro budget per le attività dei giovani. Hanno bisogno di risorse economiche per, tra le altre cose, incontri di reclutamento, corsi di formazione, pubblicazione di pubblicità e materiali motivazionali e viaggi nazionali; queste risorse sono fondamentali per sostenere il lavoro dei delegati per la Gioventù. Complimenti ai Consigli che hanno già adottato questa pratica!

Per questa ragione il Consiglio Generale Internazionale ha deciso che, il **4 Luglio 2019**, si terrà in ciascun paese una “Speciale Colletta della SSVP per la Gioventù” e che l'importo totale raccolto sarà convertito in un “Fondo per la Gioventù della SSVP”, che sarà gestito dal Consiglio Superiore (o equivalente) in ogni nazione. Sono sicuro che la generosità dei fratelli e delle sorelle raccoglierà le risorse sufficienti per promuovere iniziative per i giovani della Società di San Vincenzo de Paoli.

⁷ Questo Presidente Generale preferisce usare la parola “fondatori” invece di “cofondatori”, per rendere tutti i sette pionieri di pari importanza per la storia della SSVP.

⁸ “Lo scopo primario della Società è creare un gruppo o un'associazione di mutuo soccorso per i giovani Cattolici, dove poter trovare amicizia, sostegno, esempio e un modello di Famiglia Cristiana” (testo pubblicato nella parte III del libro “Laical”, presentato nel 2000 dal Consiglio Superiore di Spagna, che riporta preghiere, riflessioni, letture spirituali e testi devozionali per la Madonna e per gli altri Santi).

Grazie per il vostro sostegno! Le riscossioni saranno svolte durante la riunione della Conferenza dall'1 al 7 Luglio 2019, o prima.

La **comunicazione** è un altro grande tema per il Consiglio Generale. Sappiamo bene che la chiave del successo delle organizzazioni sta nella combinazione di una comunicazione efficace e una pianificazione strategica approfondita, e nella Società di San Vincenzo de Paoli non è diverso. Durante questa amministrazione abbiamo fatto grandi progressi e l'intera comunità Vincenziana internazionale spera che il Consiglio Generale apporti ulteriori miglioramenti ai nostri processi comunicativi, soprattutto nella diffusione di programmi, progetti e iniziative in fase di elaborazione. Con un'ottima comunicazione del Consiglio Generale, la Società di San Vincenzo de Paoli può operare in modo migliore a livello globale.

Il team per le comunicazioni internazionali, che ha sede a Madrid, ha svolto un lavoro eccellente e siamo molto contenti del lavoro eseguito fino ad ora. Il sito internazionale è stato completamente riprogettato e adesso è più interessante e informativo, con maggiori informazioni e nuovi documenti sulla storia della SSVP; inoltre, presto sarà aggiunto al sito web altro materiale di formazione. Un'altra nuova risorsa presente sul sito web è il Network Ozanam, che raccoglie notizie provenienti dal Consiglio Generale e dai paesi Vincenziani. È molto interessante vedere il lavoro Vincenziano in tutto il mondo e il notiziario offre un quadro chiaro delle attività della SSVP.

Abbiamo appena inaugurato il Film Festival "I Sette Fondatori", che premierà video e film sui tempi storici della fondazione della SSVP. La premiazione si svolgerà a Settembre 2019 e per allora speriamo che possano partecipare numerose opere audiovisive. Questo festival è una delle nostre iniziative per celebrare il 180imo anniversario del Consiglio Generale Internazionale. Si accetteranno le iscrizioni fino al **15 Maggio 2019**, secondo le regole del concorso.

A Giugno 2019, durante le sessioni plenarie del Consiglio Generale che si svolgeranno a Porto, in Portogallo, presenteremo la canzone "I Sette Fondatori", per rafforzare ulteriormente il carattere collegiale della fondazione della SSVP. Sono sicuro che questa canzone sarà un grande successo e sarà trasmessa in tutti gli eventi Vincenziani nel mondo.

Il logo internazionale ufficiale, approvato nel 1999 e in vigore dal 2001, è un altro importante strumento della nostra comunicazione e unità. Il Consiglio Generale ha appena approvato una piccola modernizzazione del disegno per facilitare l'aggiunta del nome del paese fuori dal cerchio blu. Era una lamentela comune che abbiamo ricevuto in ogni posto visitato e ora abbiamo trovato una soluzione. Il "Manuale di Utilizzo del Logo Internazionale" sarà distribuito presto e ci aspettiamo che i paesi seguano le sue norme e istruzioni. Usare, difendere e diffondere il nostro logo è un generoso segno di unità e, soprattutto, dimostra il nostro rispetto per la "gerarchia dell'amore", che è la caratteristica principale delle relazioni umane nella SSVP.

Abbiamo intenzione di presentare nel 2019 un nuovo video istituzionale internazionale della SSVP. Il video attuale è stato realizzato nel 2013 e necessita un aggiornamento, poiché la vita è dinamica e le statistiche cambiano. Il nuovo video deve inoltre presentare la SSVP a destinatari differenti, come imprenditori, la Chiesa, benefattori, governi ed enti filantropici, oltre ad altri gruppi sociali. Sarà un video breve, della durata di non più di 5 minuti, con immagini, colori e canzoni. Sarà registrato in diverse lingue e speriamo sia utile per l'intera SSVP.

Tutto questo impegno sarà utile solo se i Consigli Superiori contribuiranno a diffondere le notizie, gli articoli, le lettere circolari e le riflessioni che vengono pubblicati dal Consiglio Generale. Questa collaborazione è fondamentale e, soprattutto, evidenzia il contatto che abbiamo con Parigi e l'eredità dei nostri fondatori.

L'**espansione** della SSVP attraverso il Progetto SSVP Plus è un altro traguardo dei dirigenti della Società. Abbiamo riorganizzato il progetto, abbiamo assegnato un nuovo responsabile e abbiamo riservato un appropriato budget annuale per aggiungere alla nostra rete di beneficenza almeno cinque nuovi paesi all'anno. Abbiamo già incluso Liberia, Cipro e l'Albania e intendiamo raggiungere nuove aree, come il Gabon, il Marocco, Capo Verde, le Isole Cayman e la Grecia, per menzionare solo alcuni paesi. Ringrazio i Consigli Superiori che hanno sostenuto il Consiglio Generale nell'espansione della nostra istituzione!

I miei cari 12 Vice Presidenti Territoriali Internazionali sono essenziali per la realizzazione del Progetto SSVP Plus, perché individuano le opportunità per l'espansione della SSVP. Nel 2019 sarò molto impegnato in questo progetto, con eventuali visite ad alcuni dei paesi con Vice Presidenti Territoriali.

Inoltre, sono felice di segnalare la creazione della Medaglia "Carità nella Speranza", che è un modo per conferire un riconoscimento pubblico da parte della Confederazione Internazionale della Società San Vincenzo de Paoli alle associazioni che forniscono importanti servizi umanitari e sociali, specialmente alle nazioni bisognose. Nel 2018 il Rotary Club ha ricevuto questo riconoscimento. I Consigli Superiori entro il **28 Febbraio 2019** possono proporre associazioni al Consiglio Generale, che sceglierà il gruppo che riceverà la Medaglia per il 2019.

3. Raccomandazioni ai Vincenziani

Per Grazia Divina ho potuto visitare molti luoghi nel mondo, diffondendo un messaggio di pace, carità e unità da parte del Consiglio Generale verso i cuori di tutti i Vincenziani. Nei miei viaggi ho visto molte azioni meravigliose, che dimostrano quanto la SSVP contribuisca effettivamente alla creazione di un mondo migliore e più Cristiano. Ho assistito a numerosi esempi di santità tra i fratelli e le sorelle, dandoci motivi di grande gioia perché queste persone stanno ricercando ciò che è più importante: la santità per se stessi e per le altre persone nella comunità, attraverso la missione dobbiamo portare speranza e salvezza al Popolo di Dio.

D'altra parte, ho assistito ad alcuni comportamenti e atteggiamenti che devono essere evitati, perché ci allontanano da Dio e portano alla condanna spirituale. Come sappiamo, il risultato finale del lavoro della SSVP è la santità dei nostri membri; per questo le situazioni spiacevoli che ho osservato in alcune parti del mondo devono essere completamente eliminate.

I Vincenziani devono essere una luce. Come ha detto nostro Signore Gesù Cristo, una lampada deve splendere, e mai essere nascosta sotto il letto. I Vincenziani non devono sottrarsi dal dare testimonianza di fede e non devono esercitare questo apostolato in un modo timoroso o pacato. Siamo chiamati da Dio ad essere "sale della terra e luce del mondo"⁹, come laici impegnati¹⁰,

⁹Matteo 5, 13-15

¹⁰È necessario, allora, guardare in faccia questo nostro mondo, con i suoi valori e problemi, le sue inquietudini e speranze, le sue conquiste e sconfitte. È comunque questa la vigna, è questo il campo nel quale i fedeli laici sono

affinché le persone che ci circondano, vedendoci, vedano anche il volto di Cristo, i dolci lineamenti di Maria, lo sguardo amorevole di Vincenzo e lo stile di vita di Ozanam e degli altri fondatori. Se agiamo in questo modo, saremo veramente una luce per l'umanità, che è così priva dei valori della famiglia, del Vangelo e della carità.

I Vincenziani devono essere un esempio di tolleranza. Nella nostra società diseguale¹¹, il ruolo dei Vincenziani acquista una nuova importanza, in modo tale che, oltre alle tradizionali caratteristiche della nostra identità, dobbiamo aggiungere altri cinque elementi: tolleranza (in questo mondo egoista e inflessibile), pazienza (nella nostra società rapida e ansiosa), buon umore (in contesti sociali infelici e divisi), cordialità (in questo mondo individualistico, vanitoso e competitivo) e un volto sorridente (in ambienti disumani e tristi). Questi requisiti, insieme alla natura caritatevole e alle virtù Vincenziane¹², sono elementi chiave che ci consentono di offrire un maggiore rispetto e un servizio migliore alle persone bisognose di beni materiali e spirituali¹³.

I Vincenziani devono essere anticonformisti assoluti. Uso qui il termine "anticonformista" per indicare un senso di sfida alla società, da sempre uno degli interessi di tutti i Vincenziani. Non è possibile fare compromessi con il mondo o accettare i suoi principi, quando siamo fervidi sostenitori della vita, della fede e delle Scritture. Nel caso dei rifugiati e dei migranti, i Vincenziani non potranno mai essere insensibili alle loro sofferenze e non potranno mai supportare decisioni politiche che, invece di risolvere il problema, creano più barriere e inaspriscono il radicalismo. Il mondo ha bisogno di pace e il messaggio Vincenziano va precisamente in questa direzione, quella di rafforzare la cultura della pace¹⁴.

Né possiamo accettare passivamente attacchi ai valori Cristiani fatti dai media, nelle scuole e dai politici, difendendo una visione del mondo che è completamente diversa da quella proposta da Gesù Cristo. Qui, il nostro miglior esempio è Ozanam¹⁵, che rispose alla chiamata di Dio per difendere la Chiesa e la fede.

Dovremmo essere messaggeri del Vangelo, agendo con rispetto e dedizione verso coloro che soffrono, ma anche denunciando tutte le forme del male, di esclusione e di segregazione tra gli esseri umani. Oggi ci sono estremismo e incertezza in tutto il mondo, che generano paura e rabbia

chiamati a vivere la loro missione. Gesù ci vuole sale della terra e luce del mondo. Pensiamo, inoltre, alle molteplici violazioni alle quali viene oggi sottoposta la persona umana: ideologia, potere economico, sistemi politici disumani, tecnocrazia scientifica, invadenza dei mass-media" (Esortazione Apostolica "Christifideles Laici" – Vocazione e Missione dei Laici nella Chiesa e nel Mondo, di Papa Giovanni Paolo II)

¹¹ Quando parliamo di disuguaglianze sociali, è importante ricordare che la Dottrina Sociale della Chiesa Cattolica (DSC) è una risposta concreta a questa situazione, come lo è la predica di Ozanam. La Chiesa esorta i laici a essere attivi partecipanti della DSC in tutti i settori della società, non solo nell'evangelizzazione ma, soprattutto, nelle nostre relazioni umane. I Vincenziani, grazie alla loro portata sociale e alla loro ampia conoscenza della vita reale, sono nella posizione più adatta per testimoniare, sperimentare e diffondere la Dottrina Sociale della Chiesa Cattolica.

¹²Le cinque virtù, predicate dallo stesso Vincenzo de Paoli, sono: semplicità, umiltà, abnegazione, mitezza e zelo apostolico. Questi sono i comportamenti che i Vincenziani dovrebbero tenere. Aiutare i bisognosi richiede totale impegno verso le virtù di San Vincenzo, mostrando amore sincero e rispetto per le persone meno fortunate. Suggestivo la lettura del Regolamento della SSVP, che contiene importanti raccomandazioni sulle virtù Vincenziane.

¹³ Nella lettera dell'Agosto 1837, il Segretario Generale François Lallier tratta alcune di queste virtù raccomandate ai Vincenziani, dando rilievo alla gentilezza.

¹⁴Giovanni 14, 27: "Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore."

¹⁵ Vi consigliamo di leggere "Antonio Federico Ozanam", scritto nel 2017 dal nostro membro Raymond Sickinger, dall'Indiana, negli Stati Uniti. Il capitolo 10 (leadership di servizio) spiega come Ozanam basava i suoi modelli e la sua vita su Gesù e San Vincenzo.

nelle persone. Abbiamo bisogno di una maggiore tranquillità. Le situazioni sociali che dimostrano questa terribile tendenza rappresentano purtroppo una grande e crescente preoccupazione. I problemi di oggi, come la mancanza di compassione per i rifugiati, l'egoismo che limita le azioni altruiste, il terrorismo che ferisce persone indifese, l'aborto¹⁶ e l'eutanasia che accorciano la vita, devono essere combattuti da tutti i Vincenziani, affinché possiamo offrire e testimoniare una soluzione alternativa, il messaggio di salvezza di Cristo per l'umanità.

I Vincenziani possono non essere d'accordo, ma sempre con compassione. Siamo diversi, abbiamo culture diverse, diverse opinioni, cosa che è naturale e comprensibile. Ma quando si tratta dei poveri, dobbiamo adottare un atteggiamento convergente, cercando l'unità e risolvendo qualsiasi conflitto, usando come nostra base il Vangelo e i valori Vincenziani. Non possiamo e non dobbiamo agire sulla base di valori terreni. Dobbiamo essere differenti, soprattutto tra di noi. Evitiamo conflitti nella SSVP, nella Famiglia Vincenziana o nel clero, perché questo comportamento non viene da Dio. La compassione deve regnare nelle nostre relazioni personali, professionali, familiari ed ecclesiali. C'è posto per tutti nella SSVP, finché ognuno porta elementi positivi e apporta un valore aggiunto. Se un Vincenziano si trova in un momento difficile, può anche lui/lei essere aiutato/a, e rafforzeremo la "seconda rete di carità" di cui parlo sempre quando vi scrivo.

I Vincenziani dovrebbero ricercare la santità. La santità è l'obiettivo centrale di tutti i Vincenziani. Per prima cosa, i Vincenziani dovrebbero cercare la santità ricevendo i sacramenti e rispettando i comandamenti, attraverso la loro presenza attiva nella Chiesa e una vita in preghiera. Con questi valori e la formazione appropriata, i Vincenziani svolgeranno il loro lavoro di carità ancora meglio. In secondo luogo, cerchiamo sempre la santità, sebbene sappiamo che è un traguardo complesso da raggiungere, perché siamo peccatori, imperfetti, vanitosi, egoisti e ingrati, e tali caratteristiche sono come sassi sul sentiero della santità¹⁷.

Voglio inoltre mandare un messaggio speciale ai fratelli e sorelle che hanno vissuto situazioni personali difficili. Non siamo immuni a problemi come debiti finanziari, malattie di familiari, disoccupazione, problemi educativi, problemi familiari, depressione o altre malattie. Molte di queste difficoltà accadono anche a noi, siccome siamo persone comuni, e quindi siamo soggetti agli stessi mali e dolori come chiunque altro. I Vincenziani non sono immuni a tali sofferenze, delusioni, frustrazioni, tradimenti, danni, indifferenze e inganni del mondo. Nell'ambiente lavorativo i Vincenziani affrontano numerosi ostacoli. Occupandosi dei propri figli, i fratelli e le sorelle vedono continuamente problemi legati a droga, ribellione adolescenziale, cattive compagnie e scarse prospettive per i giovani.

¹⁶ Il 3 Maggio 2018 la "Dichiarazione Ufficiale della SSVP a Supporto della Vita" è stata pubblicata sul sito web del Consiglio Generale Internazionale. Il testo evidenzia: "Non accettiamo discussioni, minacce e procedure contro la vita! Non potremmo costruire una società con pace e prosperità se riconoscessimo il diritto di uccidere essere umani, soprattutto i più indifesi e innocenti. Non è mai stata una causa che possiamo difendere, accettare, tollerare o su cui venire a un compromesso. Crediamo inoltre che non ci sia coerenza o razionalità in questo modo di pensare. Nessuno – nazioni, sistemi governativi e gruppi di attivisti non religiosi – può negare ad altri esseri umani il diritto alla vita. Come Vincenziani, siamo eterni e instancabili sostenitori della vita! È un compito che non possiamo rifiutare come associazione civile di laici Cristiani, devoti e fedeli al Regno di Dio."

¹⁷ Al punto 16 dell'Esortazione Apostolica "Christifideles Laici" – Vocazione e Missione dei Laici nella Chiesa e nel Mondo, Papa Giovanni Paolo II parla magnificamente della santità.

Non siamo immuni a tutte queste problematiche! Ma la differenza è che noi siamo capaci di superare questi momenti negativi, perché abbiamo non solo i nostri Angeli Custodi, ma soprattutto “l’esercito spirituale Vincenziano” guidato da San Vincenzo de Paoli e dai suoi “soldati buoni”, oltre ai sette fondatori, Rosalie Rendu, Louise de Marillac, Jean-Leon Le Prevost e molti altri, ad aiutarci e intercedere in nostro favore presso Dio. Non siamo soli e Dio non ci abbandonerà. A tutti i Vincenziani che stanno vivendo tali problemi, vi mando il mio sincero messaggio di speranza, pace e fede.

Vorrei parlarvi dell’**importanza della preghiera**, dei sacramenti e della vita spirituale attiva dei Vincenziani. Ho visto Vincenziani molto attivi adoperarsi per provvedere praticamente a tutto in aiutatei bisognosi. Questo attivismo sociale però non è sempre adeguatamente collegato alla pratica religiosa che ci invita a incontrare Gesù attraverso la carità. Le Conferenze sono luoghi di preghiera¹⁸, fede, vita religiosa e amicizia. Non possiamo limitare le nostre Conferenze al semplicistico concetto di un “centro operativo” che fornisce assistenza sociale ai poveri. In molte parti del mondo c’è grandissimo bisogno di beni di prima necessità, ed è facile capire perché le Conferenze Vincenziane adottino un atteggiamento più materiale; tuttavia, i diversi tipi di necessità richiederanno diverse e creative forme di supporto, comportando una visione più ampia di tali necessità.

Dobbiamo **tornare alle nostre origini** e, insieme all’assistenza sociale che offriamo ai bisognosi, dobbiamo mantenere e rafforzare le nostre condizioni essenziali, come ci hanno insegnato i sette fondatori, sulla base della combinazione di “santità e carità” e la Dottrina Sociale della Chiesa¹⁹. Più ci allontaniamo dagli insegnamenti dei fondatori, più diventeremo semplicemente una grande ONG che pratica un lavoro sociale e, naturalmente, ci allontaneremo dalla nostra identità e dal Carisma Vincenziano. Talvolta sono sorpreso delle domande che le persone mi pongono nei vari paesi che visito. Ho capito che la maggior parte di queste domande sono dovute alla mancanza di buone basi Cristiane e Vincenziane. Richiedo vivamente, pertanto, che tutte le Conferenze Vincenziane del mondo offrano una formazione adeguata ai nuovi candidati, prima di includerli nella lista dei membri attivi. Non siate frettolosi nell’acceptare nuovi Vincenziani nelle Conferenze di San Vincenzo: hanno bisogno di tempo per imparare i nostri valori e imparare ad amarli e seguirli.

Le mia ultima raccomandazione in questa Lettera Circolare del 2019 a tutti i Vincenziani nel mondo riguarda l’**istruzione**²⁰. Noi Vincenziani lavoriamo da quasi 200 anni, da quando la Società di San

¹⁸Nel libro “Pregare per 15 Giorni con Federico Ozanam”, scritto dal membro francese Christian Verheyde, vediamo che la preghiera è stata sempre l’aspetto più importante della vita delle Conferenze, seguita dalla pratica delle buone azioni. “La preghiera aveva il suo ruolo già durante il primo incontro e oggi protegge la Conferenza in ogni riunione: ringraziando Dio per le preghiere ascoltate, pregando per le famiglie che sosteniamo, adorando Dio che ci guida e che sentiamo tra noi. La preghiera però deve essere integrata con supporto materiale, affettivo ed effettivo. La preghiera senza iniziativa o l’iniziativa senza preghiera non funzionerebbe affatto.”

¹⁹ Una delle pubblicazioni più interessanti sulla relazione tra Ozanam e la Dottrina Sociale della Chiesa è il libro “Federico Ozanam: i suoi multipli volti”, prodotto dal Servizio Formazione della SSVP a Medellín, in Colombia. L’Enciclica di Papa Leone XIII “Rerum Novarum”, del 1891, menziona l’opinione di Ozanam su “ingiustizia, disuguaglianze, dignità del lavoro, retribuzioni adeguate, tasse eque, il diritto alla proprietà e la riduzione delle sofferenze dei meno fortunati” (capitolo 7).

²⁰ Nel 1928 il Consiglio Generale Internazionale ha pubblicato un documento intitolato “Formazione delle Nuove Conferenze e Istruzione”, che indica l’eventuale lavoro che le Conferenze Vincenziane possono svolgere al riguardo. L’opuscolo contiene anche alcuni suggerimenti sul reclutamento di nuovi Vincenziani, le varie forme di carità, le

Vincenzo de Paoli è stata creata, su molti fronti e da molti punti di vista, soprattutto quelli riguardanti la povertà materiale, saldamente radicata in cause economiche e sociali. Aiutiamo anche le persone in altre forme di povertà, soprattutto povertà spirituale, geografica ed esistenziale²¹, che si aggiungono alle altri grandi sfide della società civile di oggi, come la depressione, la solitudine, il pregiudizio, la migrazione, le droghe, la distruzione dell'ambiente e la violenza urbana.

Questi settori di lavoro sono ancora relativamente inesplorati da parte delle Conferenze Vincenziane, perché i fratelli e le sorelle non sempre possiedono formazione adeguata, esperienza e capacità per affrontare queste richieste. I governi, la società civile, le agenzie internazionali, le ONG e la Chiesa stessa si sono battuti per secoli per ridurre gli effetti dannosi della povertà²² nel mondo, ma senza un apparente successo, solo con programmi palliativi qui e lì. Le sfide sono grandissime e non sempre troviamo sostegno da coloro che hanno le risorse e dovrebbero aiutarci; al contrario, si isolano nell'egoismo. Pertanto, la SSVP stabilisce accordi di cooperazione e legami istituzionali con organizzazioni sociali che ci aiutano in questo difficile compito di fornire assistenza sociale²³.

Una recente relazione dell'Unesco²⁴ mostra che il numero di poveri nel mondo (1,5 miliardi di persone) potrebbe essere dimezzato se tutti gli adulti fossero in grado di completare le scuole superiori (per i giovani tra i 15 e 17 anni). Sembra un semplice dettaglio, ma è di grande importanza: il livello di istruzione di una persona riduce la povertà. Si potrebbe anche vivere in condizioni economiche essenziali, ma mai in miseria. Quando le persone possiedono un'istruzione di qualità sono fuori dal ciclo di povertà e possono vedere nuovi orizzonti per se stessi e per le loro famiglie.

Il ragionamento dell'Unesco è in linea con la visione della SSVP e della Famiglia Vincenziana su come sconfiggere la povertà nel mondo: attraverso un cambiamento sistemico. Credo che lo sappiamo tutti, ma c'è un enorme divario tra "sapere" e "risolvere il problema". La maggior parte dei paesi nel mondo che sono usciti dalla povertà – avendo molti di loro vissuto disastri naturali o terribili guerre – hanno potuto offrire ai loro cittadini un'istruzione di qualità dalla prima infanzia all'università.

Una delle azioni più nobili che una Conferenza Vincenziana o un'attività di beneficenza possa fare è garantire l'istruzione alle persone che aiuta. Non intendo comprando il materiale scolastico, le uniformi o le scarpe ma, soprattutto, provvedendo all'educazione stessa, che comporta costi extra

risorse umane ed economiche delle Conferenze, le attività delle Conferenze e la tenacia dei fratelli e delle sorelle. Consiglio di leggere questo libro utile e attuale.

²¹ Leggete il messaggio di Papa Francesco per la Giornata Mondiale della Gioventù (2014), celebrata la Domenica delle Palme del 2014, il cui tema è stato "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli" (Matteo 5, 3). In questo messaggio il Sommo Pontefice spiega come Gesù ha rinnovato il Suo invito a ognuno di noi a diventare discepoli missionari, affermando che dovremmo saper condividere il "tesoro più prezioso delle nostre vite con le estreme periferie geografiche ed esistenziali del nostro tempo."

²² Secondo i dati delle Nazioni Unite, ora (2018) ci sono 1,5 miliardi di persone nel mondo classificate come "povere" e 900 milioni che sono in pericolo di cadere in povertà a causa di guerre, malattie, siccità, disoccupazione e altri problemi. Inoltre, la metà di tutte le persone che vivono in povertà nel mondo ha meno di 18 anni. Per porre fine alla povertà estrema entro il 2030, secondo la Banca Mondiale, tutte le nazioni devono aumentare gli investimenti nella sanità e nell'istruzione. La "Giornata Internazionale per l'Eradicazione della Povertà" si celebra il 17 Ottobre ogni anno per promuovere riflessioni sul tema, così come Papa Francesco ha dichiarato il 18 Novembre la "Giornata Mondiale dei Poveri."

²³ Libro "Ozanam e la questione sociale del XIX secolo" (Álvaro Queiroz, Maceió, Brasile, 2018).

²⁴ <http://uis.unesco.org/en/news/world-poverty-could-be-cut-half-if-alladults-completed-secondary-education>

come, tra gli altri, corsi di lingua, sport e attività culturali, attività comunitarie. Il nostro impegno Vincenziano dovrebbe non solo garantire le necessità umane fondamentali ma, prima di tutto, permettere ai nostri amici bisognosi di raggiungere il loro pieno potenziale. In questo modo, la Conferenza sarà più efficace, non distribuendo semplicemente cibo o altri beni materiali.

Credo sia opportuno citare un estratto da “Le cause della povertà”, un articolo scritto nell’Ottobre del 1848 da Federico Ozanam per il quotidiano La Nuova Era. Fa riferimento all’istruzione come a un modo concreto per distruggere la catena della povertà. Afferma che, insieme ai pasti delle mense serviti ai poveri a Parigi, dovrebbero essere incluse anche lezioni scolastiche, affinché queste persone “possano ritornare alle loro case migliori e più intelligenti”. In un altro paragrafo Ozanam sostiene l’apertura nella capitale francese di scuole serali, scuole di Catechismo e “Centri di Arti e Mestieri”.

L’istruzione può cambiare il mondo e può ridurre la povertà, come dichiarato dall’Unesco. Dobbiamo includere questa verità nella vita quotidiana Vincenziana e, in questa maniera, miglioreremo il modo in cui operano le nostre Conferenze, così da servire meglio i bisognosi nel mondo. Niente è più importante di questo. Cosa abbiamo fatto per migliorare l’istruzione di coloro che ricevono il sostegno delle Conferenze Vincenziane?

4. Anno Tematico Internazionale di Paul Lamache

Come 16imo Presidente Generale sono felice di annunciare che il 2019 è l’**ANNO TEMATICO INTERNAZIONALE DI PAUL LAMACHE**, uno dei sette amici che, nel 1833, si unirono per creare la nostra amata Società di San Vincenzo de Paoli.

Così come l’Anno Tematico di Bailly (2017) e l’Anno Tematico di Lallier (2018) hanno avuto un grande successo, incoraggiando e ispirando tutti i membri della SSVP nel mondo, ora è il momento di conoscere meglio Lamache.

L’**8 Febbraio 2019** il Consiglio Generale Internazionale inaugurerà il terzo Concorso Letterario Internazionale, “La Prima Conferenza – Paul Lamache”. Per la premiazione saranno presi in considerazione testi che presenteranno aspetti nuovi o poco conosciuti della vita personale, professionale, Vincenziana e familiare di Lamache, o che sottolineeranno il suo contributo alla Prima Conferenza e all’espansione della SSVP nel mondo.

Tra i fondatori, Paul Lamache (1810-1892) ha vissuto più a lungo di tutti. Lamache nacque in un paese chiamato Saint-Pierre-Eglise in Normandia, una regione nel nord della Francia, a circa 350 km da Parigi. Proveniva da una famiglia di contadini e amministratori che servivano la nobiltà locale. Suo padre era un dottore e il sindaco della sua città natale.

Si trasferì a Parigi per studiare legge alla Sorbona, come Ozanam e gli altri fondatori. Nel 1832 Lamache incontrò Ozanam e si unì a lui alla “Conferenza di Storia”, avendo un ruolo attivo nelle discussioni. Scrisse molti articoli per diverse riviste e altri mezzi di comunicazione del tempo, e fu molto schietto sulle idee del periodo. Fu il primo scrittore Cattolico a dichiararsi fermamente e pubblicamente contro la schiavitù e i suoi effetti dannosi sull’umanità.

Alla fine del corso di diritto, Lamache sposò Henriette Lebon d’Humbertsin nel 1844. Ebbero cinque figli: Paul, Adrienne, Henri, Léonie e Marie.

Lamache era anche uno studioso nel campo dell'educazione e partecipò attivamente alle campagne per promuovere l'importanza dell'insegnamento e dell'istruzione di qualità, difendendo l'educazione cattolica nelle scuole.

La sua vita accademica fu ammirevole: rettore dell'Accademia di Côtes-du-Nord, professore di Diritto Romano all'Università di Strasburgo e professore di Diritto Amministrativo nelle città francesi di Bordeaux e Grenoble. Le sue opinioni politiche e istituzionali lo portavano a protestare vigorosamente contro qualsiasi nuova legislazione che avesse potuto eliminare i diritti sociali dei poveri.

Faceva parte della Guardia Nazionale durante la Rivoluzione Francese del 1848, come Ozanam e il 3° Presidente Generale (Adolphe Baudon), come anche altri membri della Società di San Vincenzo de Paoli. Lamache, sua sorella Rosalie Rendu, François Lallier e Federico Ozanam ricevettero la medaglia della Legione d'Onore. Lamache morì a 82 anni a Grenoble. Fu l'ultimo dei sette fondatori a morire.

Con una biografia così ricca di eventi, il Consiglio Generale Internazionale crede che il Concorso Internazionale "La Prima Conferenza – Paul Lamache" sarà un successo come i suoi predecessori, i cui premi sono stati consegnati a Vincenziani da diverse parti del mondo. È esattamente ciò che vogliamo: saperne di più sulla vita e sull'opera dei nostri fondatori, le loro qualità, virtù e carenze. È uno degli obiettivi principali che intendiamo raggiungere durante il mandato di questo Consiglio Generale.

Secondo le regole del concorso, che saranno pubblicate nelle prossime settimane sul sito web del Consiglio Generale (www.ssvpglobal.org), molto simili a quelle dei concorsi del 2017 e del 2018, saranno assegnati premi in denaro²⁵ agli scrittori che vinceranno e alle loro Conferenze. Siamo sicuri che il lavoro accademico su Lamache sarà ugualmente ampio, come quelli prodotti su Bailly e Lallier, con informazioni e dettagli interessanti sulla vita di questo uomo che è così importante per la storia della SSVP.

Invito tutti i Consigli Superiori a pubblicare articoli e riflessioni incentrati sul ruolo importante di Paul Lamache nel processo della fondazione della SSVP, incoraggiando lo sviluppo di studi sulla sua vita e il suo lavoro, trattando aspetti personali, professionali, accademici e Vincenziani, e aiutando il Consiglio Generale a evidenziare l'Anno Tematico Internazionale 2019.

Chiedo inoltre che l'**8 Dicembre 2019**, l'ultimo giorno dell'Anno Internazionale di Paul Lamache, si celebrino Messe nel mondo per i fondatori della SSVP, soprattutto Lamache. L'attuale Comitato Direttivo del Consiglio Generale sta lavorando per rendere i sette fondatori più conosciuti, amati e ammirati, dal momento che la fondazione della SSVP fu un atto collegiale e tutti i sette "padri fondatori" sono ugualmente importanti nella storia della nuova Società.

5. Conclusione

²⁵ Vorremmo ringraziare il Consiglio Centrale del Sud Tirolo, in Italia, per l'aiuto generoso e costante che permette al Consiglio Generale Internazionale di consegnare i premi ogni anno.

Cari Vincenziani, la Lettera Circolare è un documento scritto dal Presidente Generale direttamente ai fratelli e alle sorelle, dove offre le sue opinioni e riflessioni sulla prassi Vincenziana, propone cambiamenti e ribadisce i nostri comportamenti.

Di tanto in tanto è un bene riesaminare le nostre azioni, essere previdenti e modificare le nostre strategie. Per contribuire a questo processo, ritengo che i membri dovrebbero rispondere alle cinque domande sottostanti per aiutarli a migliorare le Conferenze e i Consigli, e le loro opere correlate:

- a) Cosa dobbiamo SMETTERE DI FARE nella SSVP?
- b) Cosa dobbiamo CONTINUARE A FARE per continuare la nostra missione di carità?
- c) Dopo questa valutazione, cosa dobbiamo INIZIARE A FARE per migliorare l'efficacia Vincenziana?
- d) Cosa dobbiamo FARE DI PIÙ?
- e) Infine, cosa dobbiamo FARE DI MENO?

Sono sicuro che mentre rifletteremo su queste questioni, nei nostri cuori e durante gli incontri della Conferenza, dirigeremo la nostra energia e il nostro potere verso la strada giusta, ovvero verso il miglioramento dell'opera Vincenziana per coloro che soffrono: i poveri di Dio.

Tutti noi, Vincenziani del 21imo secolo, dobbiamo essere consapevoli che, con Dio, il lavoro che facciamo, sebbene con discrezione, è molto efficace e ha dato importanti risultati per le persone che si trovano in difficoltà, non solo in termini materiali ma, soprattutto, per le nuove tipologie di bisogni che richiedono diversi tipi di beneficenza, come l'assistenza in diversi modi agli anziani, ai tossicodipendenti, ai rifugiati, alle persone abbandonate e agli orfani.

Per rispondere a queste nuove sfide abbiamo anche bisogno di una formazione Vincenziana più moderna e dinamica, più aperta ai bisogni del mondo di oggi.

Siate risoluti nello splendido lavoro che state svolgendo in tutto il mondo! Con Gesù Cristo e Maria, Vincenzo e Ozanam, vorrei ringraziarvi per la vostra attenzione. Possa il 2019 essere un anno pieno di risultati per le nostre Conferenze Vincenziane. Vi mando il mio affetto fraterno, servendo sempre nella speranza.

Fratello **Renato Lima de Oliveira**
16imo Presidente Generale